

ABANO Il commissariamento del Comune spegne il progetto di rilancio turistico delle Terme

Opere e ambizioni nel cassetto

Stop alla caserma dei carabinieri, agli uffici della polizia municipale e alle nuove infrastrutture

PROGETTI STOPPATI La crisi politica blocca i piani di sviluppo delle Terme

Lucio Piva

ABANO

Addio al Pat che si voleva costruire con la partecipazione dei cittadini e delle imprese. Ma addio anche all'ampliamento della caserma dei carabinieri, alla nuova sede dei vigili urbani, allo sportello funzionale e al nuovo "hotel ring". Con un bilancio "tecnico" che sarà approvato dal commissario prefettizio, la città termale riporrà insomma nel cassetto progetti e ambizioni di finanziamento per le grandi opere ed opportunità di rilancio dell'immagine turistica legate e grossi eventi e manifestazioni. Il rammarico principale per il sindaco, Andrea Bronzato, è legato innanzitutto al Pat.

«Vanno in fumo - ha spiegato - opportunità di sviluppo infrastrutturale ed ambientale del territorio che avrebbero definito in modo univoco la vocazione peculiare al turismo del nostro centro, anziché confonderlo nell'anonimato periferico».

Con la lista delle opere pubbliche già pronta, anche l'ex assessore ai lavori pubblici Andrea Cosentino, vede nella fine anticipata dell'amministrazione una grossa perdita per la collettività. «Avevamo stanziato - spiega - 500 mila euro per la conclusione dello sportello polifunzionale. Ma i lavori non partiranno. Resterà al palo anche il trasferimento degli uffici della polizia locale a villa Bugia ed il connesso

ampliamento della caserma dei Carabinieri. Avevamo già definito un accordo con l'Ater per acquisire il terreno dove realizzare gli alloggi per l'Arma. Ma non se ne farà niente».

Se l'avveniristica realizzazione del nuovo hotel Ring dovrà aspettare, se non finire addirittura nel cestino in caso di avvento di una compagine politica di segno opposto a

quella esautorata, ci sarà disastro rosso pure per il progetto del nuovo corso Terme. Il naufragio della giunta Bronzato, farà inevitabilmente perdere ad Abano contributi regionali per la riqualificazione termale. Uno su tutti è quello per il sistema di bike sharing. Di grandi eventi ovviamente non se ne parlerà. Né in ambito sportivo, con il conseguente sacrificio del torneo internazionale giovanile di calcio, né in quello dello spettacolo. Senza contare che l'elezione del polo alberghiero della città termale a possibile villaggio olimpico in caso di vittoria della candidatura di Venezia per i giochi del 2010, risentirà sicuramente dell'assenza della compagine politica locale.

E una grossa
ipoteca
sul sogno
olimpico

(L.P.) Pugnolato alle spalle? Non da noi. Ma probabilmente dai suoi stessi assessori. Reagisce così il "Nuovo patto per Abano" alle accuse di tradimento lanciate dal sindaco, all'indomani della defezione che ha fatto precipitare gli equilibri del consiglio comunale.

«Dal 10 gennaio scorso - ha spiegato il leader della civica "ammutinata", Salvatore Morello - avevamo avan-

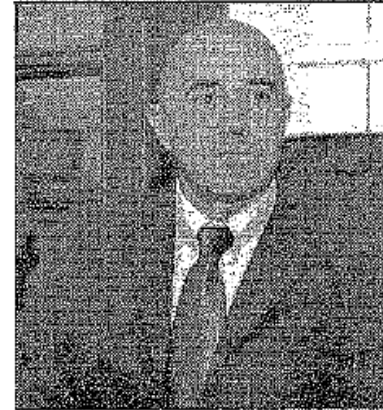
GLI AMMUTINATI

«Non abbiamo pugnolato nessuno»

zato le nostre richieste di una maggior collegialità nelle decisioni di giunta. Abbiamo ottenuto un silenzio peggiore di un rifiuto. Se il sindaco è invece convinto che la crisi sia stata causata da persone che antepongono interessi personali a quelli della città, ne faccia i nomi e spieghi

quali sino questi interessi».

Il clima politico di Abano è reso incandescente, oltre che dalla lotta interna al Pdl, anche dalle prese di posizione della civica di opposizione "Cittadini per il cambiamento". Pronti a stigmatizzare in modo negativo il tentativo della giunta ormai in crisi, di



Andrea Bronzato, sindaco dimissionario, accusa i suoi alleati

“avvicinare” il loro consigliere Giuseppe Tognon.

«Il sindaco - ha detto il consigliere Giampietro Bano - avrebbe dovuto avanzare una proposta istituzionale all'intera maggioranza e non limitarsi ad isolare con delle "avance" politiche dei singoli componenti».

Il prefetto Sodano assicura Bronzato: procedura rapida per il commissariamento

Elezioni nella tarda primavera? Abano attende il sì del ministero

di Eugenio Garzotto

ABANO. Un avvio quanto mai rapido delle procedure per giungere subito al commissariamento della città, così da consentire quanto prima possibile il ritorno degli elettori alle urne per dare un nuovo governo, si spera stabile, ad Abano Terme. Questo, in sostanza, quanto ha detto il prefetto Ennio Mario Sodano ad Andrea Bronzato, sindaco dimissionario della città termale, nel corso del colloquio, durato circa tre quarti d'ora che si è svolto ieri a Palazzo Santo Stefano.

«Il prefetto Sodano - ha riferito Bronzato al termine dell'incontro - mi ha assicurato di avere già espletato tutte le formalità burocratiche, provvedendo a informare il ministero dell'Interno dello scioglimento della giunta e del consiglio comunale di Abano. A questo punto non resta che attendere. Ritengo comunque improbabile un accorpamento con le elezioni regionali che si terranno il 28 e 29 marzo. Non sarebbe possibile organizzare una campagna elettorale in poco più di un mese e mezzo».

In alternativa, la consultazione potrebbe svolgersi nella tarda primavera (forse a giugno, ma nulla è ancora stato deciso dal Viminale)

L'ex sindaco convinto a querelare Francisci per il Gioco dell'Oco

qualora Abano venisse inserita nel decreto speciale che consentirà le elezioni anticipate a Bologna. Altrimenti il ritorno alle urne potrebbe slittare addirittura a ottobre. C'è però il rischio di una penalizzazione ben più pesante: nel caso infatti che nessuna di queste ipotesi si concretizzasse, la città termale dovrebbe rassegnarsi a ben sedici mesi di commissariamento. Il secondo in quattro anni, dopo il tracollo della giunta guidata da Giovanni Ponchio, caduta con le medesime modalità (le dimissioni



LA CRISI DI ABANO. Bronzato col segretario generale Lucca e in piedi Paolo Gruppo. A sinistra il prefetto Sodano

di 11 consiglieri su 20) il 5 luglio 2005.

Prima di fare le valigie, Andrea Bronzato si è però voluto togliere un sassolino dalla scarpa. Ieri la giunta, che resta in carica per l'ordinaria amministrazione, ha emanato una delibera per avviare azione legale nei confronti di Aldo Francisci, leader della lista civica «Con la gente, per la gente», nonché editore del periodico «InformAbano & Montegrotto» e ideatore, assieme al grafico Fabio Brasiliani, del «Gioco dell'Oco» che sbeffeggia gli ormai ex

amministratori per lo scandalo dei permessi di posteggi gratuiti costati ad Andrea Bronzato un avviso di garanzia.

Un provvedimento, questo della querela, che come sostiene l'ex sindaco è stato deciso «a tutela del Comune e dei suoi funzionari tirati in ballo con questa discutibile iniziativa. Ho chiesto un parere legale allo studio Longo-Ghedini di Padova, che mi ha confermato che ci sono gli estremi per una querela».

Morello: «Nessun colpo di mano»

*«L'amministrazione cerca scuse per negare le sue gravi responsabilità»
La lista Cittadini: «Posto fine ai danni della giunta Bronzato-Padrin»*

ABANO. Forse pensavano che scherzasse. Quando martedì scorso sindaco e assessori sono sbiancati in volto mentre Salvatore Morello, capogruppo della civica «Nuovo patto per Abano», annunciava il passaggio all'opposizione, si era pensato a una mossa tenuta rigorosamente segreta fino all'ultimo minuto. Gli stessi esponenti del centrodestra giuravano di non avere avuto alcun sentore di quanto stava per accadere. Niente di tutto questo. Da giorni l'amministrazione era a conoscenza del passo che Morello si stava accingendo a compiere. Ma, evidentemente, Bronzato e i suoi hanno pensato a una minaccia a vuoto. Invece è successo il patatrà. E' lo stesso Morello a rivelare il retroscena. «La nostra lista chiedeva da tempo maggiore informazione e condivisione sui pro-

getti strategici per la città - racconta -. La nostra ultima sollecitazione risale all'11 gennaio. Per giorni abbiamo atteso una risposta. Ci hanno volutamente ignorato».

Morello respinge seccamente le accuse di tradimento: «Non è stata una pugnala alle spalle: Bronzato cerca adesso ogni scusa per negare le sue gravi responsabilità tramutando, con malizia, un fatto politico in un fatto personale».

Anche la civica «Cittadini», determinante per la vittoria di Bronzato nel 2006 e scaricata dopo neanche cinque mesi, fa sentire la sua voce. Difendendo a spada tratta il consigliere Giuseppe Tognon al quale Bronzato, per scongiurare la crisi, aveva proposto una delega speciale per seguire il Pat. Accusandolo di essere «un burattino» dopo la firma delle dimissio-

ni. «Queste accuse - si legge in una nota - si commentano da sole. Il nostro obiettivo primario è sempre stato l'interesse per la città. Ma davanti a un arroccamento della giunta non restava che porre fine ai danni causati dall'amministrazione Bronzato-Padrin. Eravamo disponibili a un "governo di salute pubblica", ma a condizione che venisse azzerata la giunta».

E questo, ovviamente, Bronzato non poteva accettarlo. Ora quindi non resta che attendere l'arrivo del commissario prefettizio. Un nuovo stop per la vita amministrativa di Abano visto che non potranno essere avviati i principali progetti: Pat, Palatenda, nuova caserma dei carabinieri e rifacimento di viale delle Terme, per dire dei più importanti. (e.g.)